

english text

L'ARCA

La rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva The international magazine of architecture, design and visual communication

***L'Arca ha ricevuto il riconoscimento
del Compasso d'Oro ADI 2004***

***L'Arca received the Compasso d'Oro
ADI 2004 Award***

Architecture and Vision

Arquitectonica

Ateliers Jean Nouvel

Bing Thom

Bodega-Ceppi-Piancastelli

Hans Hollein

Monaco Architetti Associati

Nikken Sekkei

Nox/Lars Spuybroek

Roberto Pamio



Periodico mensile - Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



Antenne d'Italia

New Icons

La telefonia mobile in soli dieci anni di utilizzo si è diffusa più di quanto abbia fatto quella fissa in un secolo. Il telefonino è un po' come una rice-trasmittente, riceve e invia segnali attraverso onde elettromagnetiche, per superare gli ostacoli il segnale ha bisogno di essere portato in alto, così come per i trasmettitori radio, per i ripetitori televisivi.

Raggiungere un utente mobile o una località si dice anche "illuminare" ed è in effetti come se si dovesse illuminare una grande superficie.

Così come per illuminare un piazzale servono tanti pali e tante lampade a seconda dell'intensità prevista sul piano di calpestio, così per la telefonia cellulare occorrono tante stazioni di trasmissione in base al territorio e alla potenza del segnale.

In pochi anni le antenne sono spuntate ovunque, di varie dimensioni, tutte private, su proprietà privata.

Chi poteva verificare se un'antenna veniva modificata, potenziata, spostata, innalzata?

Nel 2001 il comune ha proposto ai gestori di installare alcune delle nuove antenne in spazi pubblici.

Questa soluzione ha almeno tre vantaggi: consente all'amministrazione di avere un controllo diretto; trasferisce nelle casse comunali risorse preziose che saranno usate nell'interesse collettivo; in genere gli spazi pubblici sono più distanti dalle abitazioni e comportano minori problemi di esposizione ai campi magnetici per il vicinato.

Le antenne per la telefonia mobile rappresentano sì un interesse privato ma, essendo un servizio utile, rappresentano anche un interesse pubblico.

Per quanto riguarda la forma di queste antenne bisogna considerare che oltre a garantire che il servizio pubblico di telefonia mobile venga effettuato in tutta sicurezza bisogna fare in modo che le stazioni radio base abbiano anche un valore estetico.

Anche il loro posizionamento è importante, a questo proposito abbiamo pensato che la strada è già tracciata, già accoglie le reti dell'acquedotto, dell'Enel, del telefono fisso... già ci sono le pensiline, gli altissimi pali che illuminano le rotonde, i tanti pali per l'illuminazione, per i semafori, per la segnaletica.

Ecco dunque che la strada diventa il luogo dove vi è già una consuetudine ad accettare la presenza di "segnali" verticali.

Queste antenne sono inserite in ogni area delle convivenze urbane, dall'estrema periferia al cuore della città, non possono essere dei tralicci di ferro con delle padelle e delle casse attaccate.

Queste antenne non sono solo una necessità ma sono anche uno dei simboli della contemporaneità.

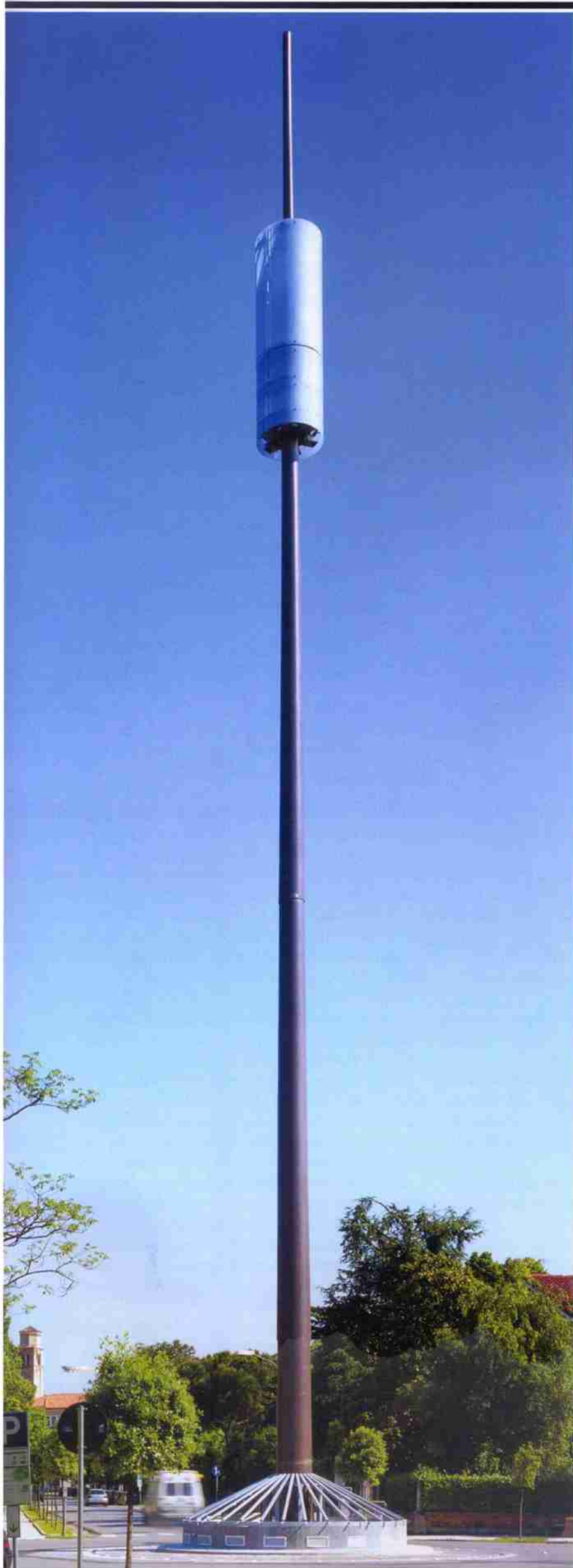
Questi progetti dunque sono basati non solo su una ricerca di funzionalità e sicurezza, ma anche di bellezza, e armonia.

I progetti delle nuove antenne per le telecomunicazioni scaturiscono da uno studio ventennale sulla costruzione di elementi verticali decorativi e simbolici.

Negli anni Ottanta l'architetto Pamio ha lavorato a Città del Messico e le torri-sculture di Luis Barragan (cinque monoliti colorati alti tra i trenta e i cinquanta metri) hanno stimolato la sua sensibilità compositiva.

Quasi dieci anni prima aveva progettato a Noci, vicino a Bari, una torre verticale a spezzare l'orizzontalità di un prospetto.





Negli anni successivi Pamio ha voluto e potuto confrontarsi con la costruzione di elementi verticali simbolici aventi la funzione principale di essere elementi di riconoscibilità, segno distintivo lungo la monotonia delle strade mercato della città diffusa.

Così nascono le due torri-segnali in vetro della Leucos, a Scorzè, la prima all'assemblaggio e la seconda per la sede amministrativa.

Quest'ultima mostra chiaramente come Pamio abbia assimilato e fatto proprio l'esempio di Barragan, come le torri di Città del Messico anche la scultura della Leucos ha base triangolare e spiccata verticalità ma la similitudine si ferma qui.

Pamio ha trasportato la torre nel contesto e nella cultura veneziana, ha eliminato completamente la matericità delle sculture messicane e ha adoperato il vetro colorato trasparente e mutevole, capace di cambiare aspetto con il variare della luce naturale.

Luce e architettura sono un altro aspetto cardine del lavoro dell'architetto; luce che diventa protagonista invece del volume e della materia.

Le architetture verticali che ha progettato nel corso degli anni sono tutte caratterizzate da una particolare leggerezza, dovuta all'utilizzo di materiale vetroso, o, come nel caso della torre costruita per la Nordica, dal contrasto di pieni e vuoti e dalla forma sinuosa.

Lo studio di Pamio ha sempre avuto un ruolo importante (e lo ha tuttora) non solo nel campo dell'architettura ma anche in quello del design.

Luce, leggerezza e verticalità sono concetti che l'architetto ha espresso da sempre anche nella progettazione di molte lampade.

Nel corso della sua carriera progetta per la ditta Leucos le lampade Diane, Lancia e Diablo, lampade a stelo, alte meno di due metri ma pensate e progettate come se potessero diventare alte dieci volte tanto.

Segni nello spazio che non nascondono la voglia di portare in alto la luce, strutture leggere che quasi sembrano staccarsi da terra.

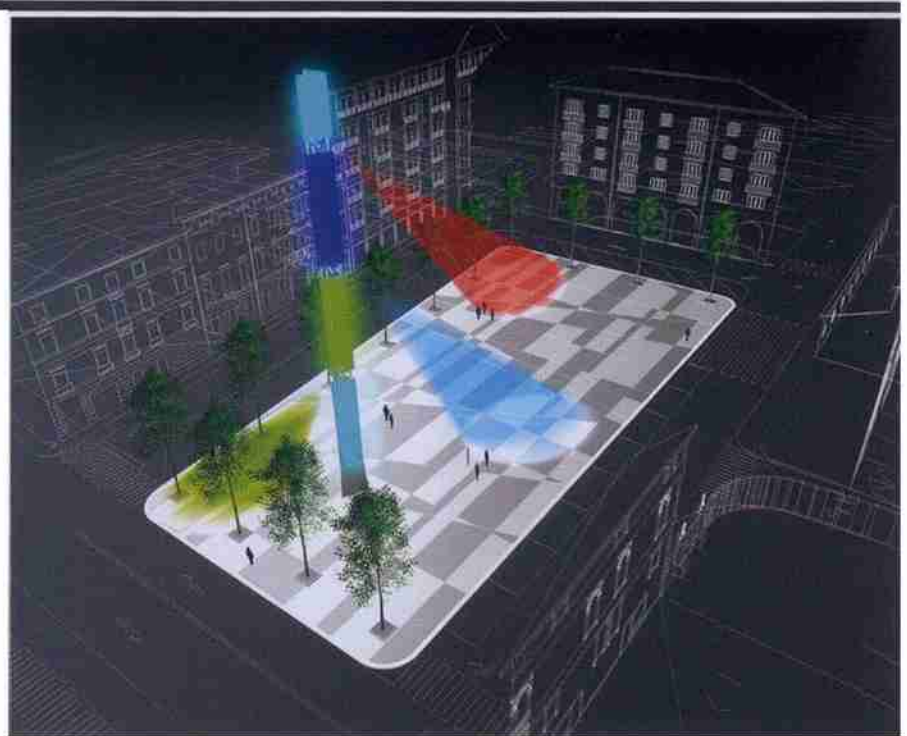
Tutto questo confluisce negli ultimi progetti verticali, le antenne telefoniche, che non sono più solo simbolo ma anche nuova tecnologia, o meglio, simbolo della nuova tecnologia.

Queste portano dentro di sé anche il frutto dell'esperienza maturata nel campo del design, come le lampade progettate dall'architetto così anche le antenne sono elementi di arredo.

La città diventa stanza, casa, e l'arredo arredo urbano.

E' difficile farsi dire da Roberto Pamio come e perché disegni determinate forme e quale sia il loro preciso significato.

Ogni cosa nasce naturalmente da uno studio e un pensiero approfondito, ogni cosa ha una giustificazione, ma lui quasi non vuole raccontarlo, il suo sogno, come ha imparato studiando la filosofia giapponese Aikido, è perdere la memoria di questo percorso conoscitivo, e arrivare quasi all'utopia di progetti dettati unicamente dall'istinto



Nelle pagine precedenti, due tipologie delle antenne per telefonia mobile realizzate dallo studio di Roberto Pamio. Queste nuove icone contemporanee devono combinare gli standard di sicurezza con le qualità estetiche richieste dalla collocazione in aree pubbliche.

Previous pages, two types of aeriels for mobile phones designed by the Roberto Pamio firm. These new modern-day icons must combine high safety standards with the aesthetic qualities expected of anything set in a public location.

In just 10 years more mobile phones have been purchased than land lines installed over an entire century. A mobile is a bit like a two-way radio, it receives and transmits signals by electro-magnetic waves, so the signal must come from up on high in order to get past any obstacles, rather like radio transmitters for television relays.

Reaching a mobile user or location is also referred to as "illuminating", and it is indeed as if some large surface had to be lit up.

Just as it takes plenty of lampposts (depending also on how bright they are) to light up a square, similarly mobile phones need lots of transmitters depending on the size of the signal and the area it has to cover.

In just a few years privately owned aeriels of all shapes and sizes have cropped up all over the place.

So who ought to be entitled to decide whether an aerial is to be adjusted, strengthened, moved or set up?

In 2001 city councils suggested some new aeriels be installed in public places.

This has at least three advantages: it allows administrators to take direct control; it would bring valuable resources into public funds, which could then be put to public use; generally speaking, public spaces are further away from housing and would mean less problems related to the local community's exposure to magnetic fields.

Mobile phone aeriels might be a private concern, but they also provide a useful service in the general public's interest.

As regards the design of these aeriels, the public mobile telephone service must obviously be safe, but the radio stations also need to meet certain aesthetic standards.

How they are positioned is also important, and we thought the way ahead had already been set with the aqueduct and electricity board networks, not to mention all the telephone land lines....we already have all the cantilevers, tall pylons, lampposts, traffic lights and road signs required.

So the presence of vertical "signs" on roads is now getting to be an all too familiar sight. These aeriels are found all over the cityscape, from the outer suburbs to the very heart of city centres.

They are not just a necessity, they are authentic symbols of modern-day society. So we have not just worked on creating something practical and safe but also kept beauty and harmony closely in mind. The projects for new telecommunications aeriels are based on a twenty-year study into the construction of decorative-symbolic vertical elements.

In the 1980s the architect Pamio did some work in Mexico City and was stylistically inspired by the tower-sculptures designed by Luis Barragan (5 coloured monoliths measuring between thirty and fifty metres in height).

Almost ten years earlier he had designed a vertical tower breaking

down the horizontality of an elevation in Noci, near the city of Bari.

But Barragan's sculptures are not just architectural designs, they are works of art.

Over subsequent years Pamio set out (successfully) to tackle the construction of symbolic vertical elements basically designed to provide landmarks, distinctive features along the city's long and monotonous market roads.

This led to the design of two glass landmark-towers for the Leucos firm in Scorzè, one for the assembly unit and other for its business offices.

The latter tower clearly shows how Pamio has inwardly digested and mastered what Barragan had to teach. Just like the towers in Mexico City, the Leucos sculpture has a triangular base and distinctly vertical design, but the similarity ends there.

Pamio has built his tower in the historical-cultural setting of Venice; he has got rid of the material substance of the Mexican sculptures in favour of ever-changing, transparent coloured glass, whose appearance alters with changes in natural light.

Light and architecture are another key features of Pamio's architecture; light takes over from structure and material as the key player. All the vertical works of architecture he has designed down the years display a certain lightness through the use of glass or, as in the case of the tower built for Nordica, through a contrasting combination of solids and spaces and a winding form.

Pamio's architectural form has always had an important role (and it still does) in the field of design as well as architecture.

Light, lightness and verticality are concepts which Pamio has always incorporated in all his lamp designs.

During his career he has designed the Diane, Lancia and Diablo lamps for the Leucos firm, all with at least two-metre-tall tall stands, but devised and designed as if they were 10 times higher.

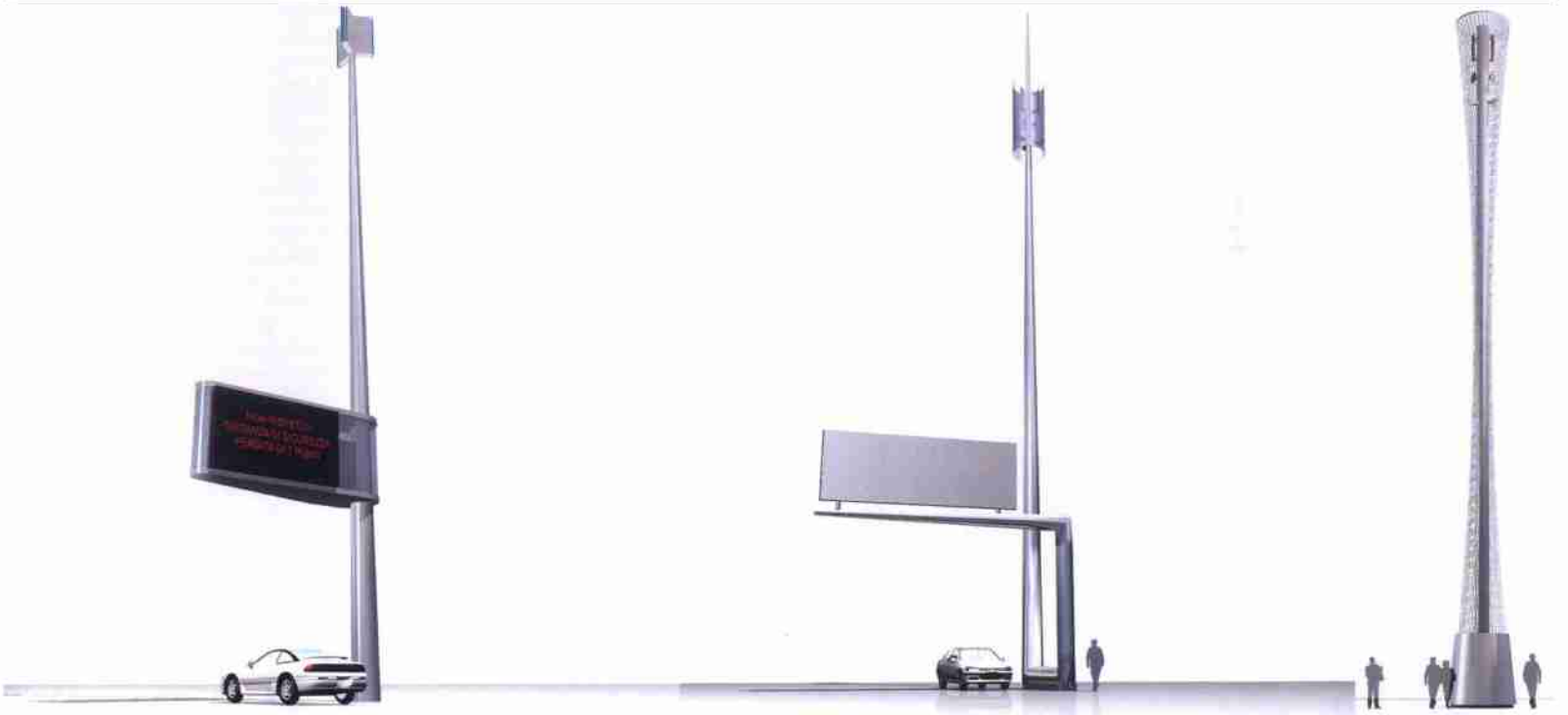
Signs in space that do not hide the desire to take light up on high, light structures that almost seem to leave the ground.

All this has come together in his latest vertical designs for telephone aeriels, which are no longer just symbolic but also high-tech, or rather they epitomise the latest technology.

They also embody all the experience gained in the field of design; just like the lamps he created the aeriels are also pieces of furniture. The city has turned into a room, house, and the furnishing is urban refurbishing.

It is hard to get Roberto Pamio to say how and why he designs certain forms and just exactly what they mean.

Everything emerges naturally from careful study and deep thinking, everything has its reasons for being, but he won't tell us what they are. His dream, as he learned from studying the Japanese philosophy of Aikido, is to lose all trace of this cognitive path and reach the utopian dream of projects dictated by instinct alone.



Studi per diverse tipologie di antenne, in cui si coniugano anche funzioni supplementari, quali illuminazione, segnaletica, arredo urbano.

Studies for different kinds of aerials, incorporating functions like lighting, signposting and urban furnishing.

